Anno XXXVII — Martedì 9 Settembre 1884 — N. 211

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il telegrafo conferma il colloquio dei tre Imperatori a Varsavia, in occasione che vi si reca l'imperatore di Russia. La lega fra i tre imperatori rinasce, malgrado il conflitto degli interessi dell'Austria e della Russia in Oriente. Questo vuol dire che gli Stati non fanno della politica estera, ma della politica interna - internazionale. Gli stati fanno alleanze per difendersi dai loro nemici interni. Coi criterii vecchi della politica estera, tra la Russia e l'Austria non potrebbe esservi alleanza, ma preparazione ed aspettazione di guerra. Nè Bismarck riuscirebbe certo a metterle nuovamente, d'accordo, dopo avere incoraggiato l'Austria a fare una politica anti-russa in Oriente.

Questa stessa considerazione che le alleanze sono consigliate da considerazioni di politica interna, piuttosto che di politica estera, c'impedisce di prestar fede alle voci di alleanza tra Germania e Francia, che piglierebbero consistenza in un colloquio annunziato tra Bismarck e Ferry. Sinchè in Francia predomina la corrente, che è appunto quella, contro cui gli altri Stati si uniscono, a rischio anche di sagrificare i loro particolari interessi, è impossibile l'alleanza, per quelle considerazioni appunto di politica interna, che rendono possibili le altre alleanze, anche le più inverosimili. Se venisse una reazione, questa cercherebbe un battesimo nazionale in una guerra di rivincita. Tregua dunque, ma non alleanza sinchè la Francia è rivoluzionaria. Guerra nel caso di ristorazione monarchica. Non v'è posto che per un accordo temporaneo, tra i due paesi, in Africa e in Asia; accordo tanto più facile, perchè Bismarck, il quale ha sempre cercato d'impedire che la Francia abbia un alleato, mette in questo modo l'una di fronte all'altra, in attitudine ostile, la Francia e l'Inghilterra, la sola alleata che alla Francia poteva restare. Ecco tutto ciò che vi è di verosimile nelle voci di alleanza tra la Francia e la Germania.

Il sig. Grevy ha risposto all'estrema Sinistra, chiedente la convocazione delle Camere, che lasciava la cura di rispondere al signor Ferry. L'estrema Sinistra domandava la convocazione delle Camere, perchè il Presidente della Repubblica non può dichiarare la guerra, senza il consenso delle Camere. Il signor Ferry pretende che la Francia non è in guerra colla Cina, ma in istato di rappresaglia, e la guerra non è dichiarata nè da una parte, nè dall'altra. Questa distinzione non pare soddisfacente all'estrema Sinistra, che insiste, ma il sig. Grevy non intende di dare maggiori spiegazioni, e rimette gl'interroganti al sig. Ferry, il quale crede dal suo canto di aver risposto abbastanza.

IL RE A NAPOLI

L'ammirazione e la gratitudine di tutto il popolo accompagnano il Re nella sua pietosa e pericolosa escursione a Napoli.

Anche noi al pari di moltissimi altri giornali non nascondemmo su questo viaggio la nostra preoccupazione; avremmo desiderato che i rispettosi consigli dei Ministri fossero valsi a dissuadernelo, perchè la vita del Sovrano è troppo preziosa, perchè trepidando per il Re trepidiamo per la Patria.

Ora Egli è là, a fare il bene, esercitando in modo degno di Lui lo squisito sentimento del dovere. Non discutiamo la sua determinazione. Dio lo assista e protegga l'Italia!

La sventura che ha colpito la immensa metropoli del Mezzogiorno non lo attrae meno di quella d'un paesello del fido Piemonte. Ciò è oggi addimostrato ed è bene.

Ed è bene che il popolo napoletano, tra il suo Arcivescovo e il suo Sindaco, vegga, non solo quattro buoni e bravi borghesi di Ministri, non solo il prode fratello del Re, ma il Re stesso in persona, nello splendore della sua Augusta maestà e della sua grande bontà.

I Re hanno un sesto senso, squisitissimo in Casa Savoia. È quel senso che inspira anche ora Umberto I.

È un senso che non isbaglia perchè va da cuore a cuore. E il cuore del Sovrano che cerca il cuore del popolo Suo.

Evviva il Re!

IN ITALIA

ROMA 7 — Il ff. di sindaco, duca Torlonia, spedì un telegramma di condoglianza alla famiglia del defunto De-Nobili a Spezia.

L'idea del duca Torlonia è universalmente lodata.

— Oggi si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità per discutere nuovamente la quistione delle quarantene. La riunione era presieduta dal ministro Depretis. Dopo lunga discussione il Consiglio ad unanimità espresse il voto che le quarantene debbano venir abolite alle frontiere dell'Austria e della Svizzera.

Terminata la seduta del Consiglio sanitario, alle ore 6, l'onor. Depretis presiedette stamane il Consiglio dei Ministri.

— Il Re si fermerà a Napoli quattro giorni e poi andrà a Monza e Torino. L'on. Depretis da Napoli verrà a Roma per qualche giorno e poi ritornerà a Stradella.

— Corrono varie voci sulla persona che consegnò al Morana le 70000 lire pei cholerosi. Chi vuole sia uno svedese, chi un mandatario dell'imperatore Guglielmo. Certo è che al Morana consegnò la somma in marchi. Altri ancora dicono che sia il barone Caprara.

PORDENONE 7 — Grandissima affluenza di forestieri. Le corse militari sono riuscite stupendamente. Il Giurì era presieduto dal generale Pianell. Calcolasi un concorso di seimila persone.

PIACENZA — Finalmente, è dichiarato il fallimento della ditta Moy e Pulzoni di cui si parlava da qualche tempo. Il passivo è variamente calcolato. C'è chi parla di 400,000 lire, e chi di 700,000.

Questa ditta, che si occupava di tintoria e torcitura, contava appena cinque anni di esistenza, e dava lavoro a un centinaio di operai.

SARDEGNA — A Pattada l'altra notte circa 70 malandrini tentarono con inaudita sfacciataggine di far bottino nella casa dei fratelli Virdis, situata dirimpetto alla caserma dei carabinieri. Essi circondarono inoltre la caserma, rendendo così ai carabinieri quasi impossibile di difendere la casa Virdis. Ma il brigadiere Efisio Frau, fattosi al muro di un cortile attiguo fece reiterate scariche sui malfattori, finchè colpito da un proiettile nel collo, egli stramazzò a terra.

Sopraggiunsero però ben tosto altri carabinieri e buona parte dei paesani alla difesa, i quali con ripetuti colpi costrinsero alla fuga i ladri.

Il Frau tornato poco dopo in sensi spiegò nuovo valore, e ferito qual era li inseguì nella fuga in una ai suoi compagni d'arme, fino a che, esausto per il troppo sangue perduto, dovette abbandonare l'impresa.

Fino ad ora ignorasi il numero dei malfattori feriti e morti.

Il carabiniere Fadda Giuseppe, ferito mortalmente al petto, soccombette dopo breve ora lasciando il paese costernatissimo.

Il brigadiere Frau versa in grave pericolo di vita.

Larghe traccie di sangue furono trovate dall'abitato di Pattada alla campagna. Desumesi da questo che molti dei grassatori siano stati uccisi o feriti.

NAPOLI 7. — Nella reggia sono morti di colèra fulminante tre operai.

Il morbo si diffonde, perdendo alquanto della sua forza letale. In otto ore ci furono 128 casi. Altri casi avvennero nel reggimento posto ai Granili, nell'ospedale di Loreto e nel ricovero dell'Annunziata.

La Conocchia è piena.

Il medico De-Corte, attaccato dal morbo, migliora.

La questione del caro delle carni fu risolta per mezzo del sindaco.

— Oltre la vincita di due milioni e mezzo, fatta la settimana scorsa da un numero immenso di popolani, sabato ultimo, coi numeri 3, 4, 22, le vincite furono smisurate. Per queste vincite il colera trova un terreno molto propizio alla diffusione.

Dopo gli ultimi casi Castelnuovo, fu quasi interamente sgombrato.

— L'Associazione della *Croce bianca* fu divisa in dodici compagnie di soccorso, una per ognuno dei dodici quartieri della città.

La sezione di Porto fu affidata esclusivamente alla società della Croce Rossa.

Ciascuna compagnia ha molti medici, farmacie, disinfettanti, e una schiera di giovani pronti a soccorrere personalmente i colpiti dal contagio.

Alla sede centrale del Comitato ci saranno dodici professori tra i più rinomati, sotto la presidenza di Semmola.

Nessuno è pagato, poichè è in tutti una gara di emulazione.

TORINO 8 — Ieri mattina s'inaugurò l'esposizione di floricoltura, in presenza del principe Amedeo. La mostra riuscì bellissima, ordinata e soddisfacente.

— Ieri più di 50 Società visitarono l'Esposizione. Il concorso dei visitatori fu di circa 40,000.

A tutto il 6 corrente, fra l'entrata dei visitatori e degli abbonati ecc., l'incasso dell'Esposizione ammontò a 1,039,513 lire.

FIRENZE — Rosa Marchetti d'anni 21 avvenente giovane cameriera in casa Bichi, si tolse la vita l'altr'ieri precipitandosi in istrada dal secondo piano della casa n. 46, in Via Pilastri. Ignorasi quali motivi abbiano spinto la poveretta al suicidio; si crede ad un eccesso di alienazione mentale. —

Alle Cascine fu trovato il cadavere di altro suicida, quello di certo Carlo Ricci, giovanotto simpatico, elegante di 25 anni. Si esplose alla tempia sinistra un colpo di revolver.

Lascia una lettera per la madre infelicissima, in cui spiega che si ammazza per avere invano cercato lavoro!

— Il giovinetto quindicenne Luigi Alvino, figlio del noto fotografo, tentò suicidarsi dapprima inferendosi due colpi di coltello, poi gettossi sotto il treno proveniente dall'Alta Italia, e ne ebbe asportate ambedue le gambe.

Il stato è gravissimo.

— L'*Unione liberale monarchica*, riunita oggi in assemblea plenaria ha approvato la proposta del senatore Digny di costituirsi il centro di un Comitato in Firenze per soccorsi in tutta l'Italia.

MANTOVA — Moriva, dopo lunga e penosa malattia il dott. Cesare Bonoris, già deputato di quella città.

Ricchissimo di censo, uomo colto e di cuore, la sua perdita ha prodotto la più dolorosa impressione nei suoi concittadini dai quali era indistintamente stimato ed onorato.

VENEZIA — I giornali riboccano di descrizioni dell'entusiastica dimostrazione di Domenica alla partenza delle LL. MM.

Quando Sua Eminenza Agostini, cardinale di Venezia, si recava a Corte ad ossequiare il Re, giunse alla Reggia un telegramma nel quale si annunciava che a Napoli erano scoppiati altri tre casi nell'interno del palazzo reale. Si è fatto allora osservare rispettosamente a Sua Maestà il Re che invece di scendere al palazzo si poteva dar ordine di preparare gli appartamenti di Capodimonte; Umberto rispose che *andare dove non vi fosse pericolo, non sarebbe bello* (testuale).

Nel partire le LL. MM. elargirono lire diecimila pei poveri.

— Leggesi nel *Tempo*:

La ragione e la scienza hanno vinto. Da oggi in poi alla nostra Stazione non si faranno più suffumigi.

Alla stazione di Mestre erano stati sospesi già da due o tre giorni.

CATANIA 7 — L'operaio Previtara sospetto autore dell'incendio della Zolfatara di Panche si è volontariamente costituito alle autorità.

— Durante la scorsa note furono estratti vivi dalla miniera di Panchi altri 12 lavoratori ed un ragazzo morto; sarebbero rimasti rinchiusi altri cinque zolfatari, che si crede siano morti.

Il governo inviò un soccorso di 10 mila lire.

ALL'ESTERO

CHINA — Il *Times* ha da Hong-Kong: Si annunzia da fonte chinese che si combatte vivamente nel Tonkino. La *Galissonière*, fortemente danneggiata per l'ultima azione, si sta qui riparando.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid: Nel lazzaretto in cui sono rinchiusi i fuggiti da Alicante ammalarono di colera due ragazzi. È scoppiato il contagio a Balaguer ed in altre città della provincia di Lerida; il panico che invade la popolazione delle vicine provincie è vergognoso. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in parecchi punti della Spagna.

—

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 6 settembre alla mezzanotte del 7:

Provincia di Alessandria. Un caso ad Asti.

Provincia di Aquila. Un caso a Barrea.

Provincia di Avellino. Un caso a Baiano.

Provincia di Bergamo. Nove casi a Treviglio; tre a Bergamo, a San Pellegrino, a Verdello; due a Caravaggio, a Fara d'Adda, a San Giovanni, a Bianco; uno ad Alzano Maggiore, a Lenna, a Palladina, a Seriate, a Verdellino ed a Vertova. Nove morti.

Provincia di Campobasso. Un caso a Pizzone.

Provincia di Caserta. Un caso ad Acerra, Succivo; due a Cancello. I colpiti sono tutti reduci da Napoli.

Provincia di Cosenza. Un caso a Paternò.

Provincia di Cremona. Tre altri casi a Casaletto di sopra; due a Trigolo; uno a Sermano; Due morti.

Provincia di Cuneo. Cinque casi a Busca; quattro a Tarantasca a Villafalletto; tre a Dronero; uno a Cervere, a Migliano d'Alba, e Racconigi. Sette morti.

Provincia di Genova. A Spezia 24 casi, 15 morti. Nelle frazioni 7 casi e 3 morti; due casi a Rocca Vignale, uno ad Amelia. Un morto.

Provincia di Lucca: Un caso a Montecatini, nella frazione di Pieve a Nievole seguito da morte; uno a Seravezza.

Provincia di Massa: A Piazza al Serchio sette casi; uno a Camporgiano e Minucciano. Sei morti.

Provincia di Napoli; 113 morti e 346 casi, così ripartiti: A. S. Ferdinando 5; a Chiaia 3: a S Giuseppe 10; Avvocata 2: a Montecalvario 6; a S. Lorenzo 8; a S. Carlo all' Arena 6; alla Vicaria 46, a Porto 74; a Pendino 63, a Mercato 116, a Stella 6, al Vomero 1. — In provincia: 2 casi a Castellamare; uno ad Arzano, a Barra e a Cardito; uno a Casoria e a Somma Vesuviana. Tre morti.

Provincia di Parma: Un caso a Fontenovo. A Parma sette morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Carpineto, frazione di Saccadda.

Provincia di Roma: A Roma un caso sospetto nella persona d'un operaio minatore proveniente da Salerno, sbarcato a Castellammare e rimasto qualche ora a Napoli; l'ammalato si trova in cura alla Consolazione e migliora. Le più rigorose misure si adottarono per l'isolamento suo e delle persone destinate alla sua assistenza.

Provincia di Salerno: A Nocera Inferiore un caso nella persona d'un fochista della ferrovia; uno a Corbara, a Polla e a Sarno.

L'ipodermoclisi.

Il giornale *Il Napoli* publica la seguente lettera del signor Eduardo Boutet. I lettori sapranno valutarne tutta l'importanza:

« Cari amici,

« Un mio congiunto fu colto dal morbo l'altra notte. In poche ore l'ammalato si aggravò a segno che ieri sera alle sette era in fin di vita: occhi vitrei, volto cadaverico, mani allividite e agghiacciate, fenomeni di asfissia colerica. Il caso era disperatissimo. I professori Berardino Perli, Gaetano Amoroso e Giovanni Adinolfi della sezione S. Ferdinando mi dissero che non rimaneva se non un probabile rimedio estremo: l'*ipodermoclisi*, secondo il metodo del Cantani. Soggiunsero che dipendeva l'esecuzione dalla mia volontà: poichè molte famiglie essendosi rifiutate, non se n'era potuto provare ancora l'importanza.

« Volli che si facesse. L'operazione fu eseguita dai professori Perli e Adinolfi: in quindici minuti l'infermo aveva assorbito un litro d'acqua, e si notava — non esagerazione perchè io sono stato presente — si notava un rialzo nel polso, una vivacità relativa nel volto, la pronta cessazione dell'anuria, un senso di miglioramento generale. Durante la notte il miglioramento si è accentuato sempre più: più tardi la febbre si era sviluppata e la reazione incominciava.

« Alle ore 7 di stamane i professori Perli e Amoroso sono ritornati al letto dell'ammalato e hanno confermato il periodo reattivo non smodato, che è un bene pel colpito dal morbo.

« Come parente io sentivo il dovere di questo pubblico attestato di gratitudine verso i valorosi professori; come pubblicista io sentivo il dovere di render di pubblica ragione questa prima prova riuscita.

« Amate *Il vostro*
« BOUTET. »

Il professor Amoroso ha fatta una minuta relazione, sulle cose contenute in questa lettera, all'assessore de Bonis.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Oggi a mezzodì, seduta, come all'avviso precedentemente pubblicato.

La salute pubblica. continua ad essere ottima nella città e suoi sobborghi, come in tutta la provincia.

Tolte le quarantene. — Con ordinanza di ieri furono dal Ministero dell'Interno tolte le quarantene istituite ai confini della Svizzera e del Tirolo.

Consiglio Comunale. — La Giunta ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria pel giorno di Mercoledì 10 corrente mese ad un'ora pomeridiana, onde deliberi sugli oggetti, di cui nell'unito ordine del giorno.

1. Interpellanza del sig. Consigliere avv. Vassalli in o dine ad alcuni fatti riguardanti l'ufficio di Polizia Municipale.

2. Proposta di collocamento di ponti girevoli sul Po di volano in sostituzione degli attuali Passi natanti di Sabbioncello e di Contrapò — Provvedimenti.

3. Riordinamento del servizio delle Strade Comunali obbligatorie — Provvedimenti.

4. Proposta di transazione colli signori Meotti-Franchini di una controversia relativa al passaggio sopra uno Stradello denominato fortezza in Vigarano.

5. Terna per la nomina del Rettore della Università per l'anno scolastico 1884-85.

6. Proposta di conferma del Direttore delle scuole Ginnasiali.

7. Idem del Direttore delle scuole Tecniche.

8. Proposta di collocamento a riposo del prof. Giovanni Baroni insegnante nelle scuole Ginnasiali.

9. Proposta di nomina del prof. Gaetano Mazzoni, reggente la 4.ª e 5.ª Ginnasiale, ad insegnante titolare.

10. Proposta di nominare il dottor Gustavo Landi a professore reggente nelle scuole Ginnasiali.

11. Dimissione data dal prof. Isaia Ravenna al posto di insegnante nelle scuole Tecniche, e suo collocamento a riposo.

12. Domanda di Forti Ettore per ottenere un posto d'Insegnante nelle scuole Elementari — Proposta e provvedimenti.

13. Nomina dell'Insegnante di Ginnastica per le scuole secondarie ed elementari in sostituzione del defunto Maestro Vandini.

14. Conferma, per un biennio, di due Maestre elementari.

15. Proposta di collocamento a riposo della Maestra Guaraldi Antonietta.

16. Dimissione del sig. Aldo Zaina dall'ufficio di Revisore dei Conti 1883 — e relativa surrogazione.

17. Comunicazione di ricorsi contro la deliberazione Consigliare relativa alla costruzione di un Cimitero promiscuo per le Ville di Albarea e Vilanova di Denore.

S. M. il Re — Non essendosi ieri pubblicato il giornale, solamente oggi possiamo dire del passaggio di S. M. dalla nostra stazione.

L'ora tarda dell'avviso, e l'ingiunzione che nessuna dimostrazione ufficiale fosse preparata, non hanno impedito che tutte le Autorità civili e militari e un numero ragguardevolissimo di persone si trovasse alla stazione al momento dell'arrivo.

Sua Maestà venne dalla folla salutata da continue e vivissime acclamazioni e da patriotici auguri. Nella breve fermata S. M. si è intrattenuta col R. Prefetto, cogli assessori Martinelli, Masi e Borsatti (rappresentanti la Giunta e il Sindaco non leggermente indisposto in campagna), col comandante il Presidio a tutti richiedendo premurose notizie dello Stato sanitario della città e provincia nostra.

S' intrattenne ancora con il Signor Procuratore del Re, col Dott. Vassalli rappresentante il collegio notarile e con quanti altri rivolsero omaggi e augurj alla Maestà Sua.

Al ripartire del convoglio le acclamazioni si ripeterono vive, clamorose, tra il più cordiale entusiasmo.

Casa di Ricovero e Ospedale! — Si è spenta avantieri una esistenza modesta ed oscura ma pur meritevole di una speciale menzione; quella di Achille Brunelli il di cui braccio e la di cui virilità furono tutti spesi nell'amore alla libertà e alla indipendenza della Patria.

Nel 1848 fece parte dei Bersaglieri del conte Mosti. Nel 1849 ha fatto la difesa di Venezia e nel 1860 fu tra i primi ad accorrere con Garibaldi. E tutte le campagne lo videro in tutta la loro durata combattente intrepido e valoroso.

A lui toccò la sorte di molti di coloro che amano il paese e fanno il loro dovere senza ambizioni e senza desiderio di averne guiderdone: i suoi ultimi giorni si sono passati tra la Casa di Ricovero e l'Ospedale!

Questo stato di servizio, questa misera fine, parlano assai più di cento epitafi, di cento ampollose necrologie.

Alla memoria del povero Brunelli omaggio e compianto.

I nostri operai all'Esposizione. — Col treno delle 9. 40 pom., partivano iersera alla volta di Torino 30 operai mandati dalla nostra Società di mutuo soccorso.

Dovevano essere accompagnati dal socio Presidente del Comitato, Capitano Stefano Gatti Casazza, ma per sopraggiuntogli lutto domestico, dovette egli rinunciare alla partenza. Saranno invece ricevuti a Torino e accompagnati dall'avv. Adolfo Cavalieri il quale trovasi già colà ad attendere ai lavori della Giuria.

La voce del pubblico. — In onta a tutti i Regolamenti Municipali, la Casa N. 13 in angolo alle Vie Volta Palletto e Sogari ha le gorne non ancora incanalate. E lo sconcio è tanto più evidente in quanto che la ristretta e molto frequentata Via Sogari è quella per cui passano eziandio i bambini che vanno alle scuole di Santa Margherita e che nei giorni di pioggia non possono evitare la violenta e dannosa docciatura.

Ci si fa perciò chiedere, e giustamente, che il proprietario dello stabile, e l'ufficio di Polizia Municipale se occorre, provvedano a che sia osservata la legge e rimosso il lamentato inconveniente.

Chiamata delle classi. — È nuovamente rinviata ad altro tempo da stabilirsi la chiamata sotto le armi per l'istruzione dei militari della milizia mobile appartenenti alla prima categoria della classe 1854, nonchè dei militari alpini di prima categoria della classe 1855.

Per non soffrire durante i suffumigi. — Per non soffrire, allorchè si è costretti a subire i suffumigi alle stazioni ferroviarie, vi è un modo assai semplice.

Prendete un fazzoletto, inzuppatelo ben bene d'acqua e poi spiegatelo portandovelo come un velo alla metà del volto, poco al disotto degli occhi ed al disopra delle narici. Comprimete queste tenendo con due dita l'estremità del fazzoletto e, stando un po' inchinati con la persona, lasciate che il fazzoletto sia alquanto discosto dalla bocca per modo che il respiro sia libero. Così respirerete aria pura, tutto il vapore che si sviluppa dalle padelline del cloro essendo assorbito dal fazzoletto, il quale però diviene giallo e puzzolente per modo che conviene gettarlo via.

In Pretura. — Abbiamo assistito al dibattimento tenutosi avanti il Pretore del 1° Mandamento addì 4 e 5 corr. mese nella causa penale promossa da Guglielmo Franchini contro il delegato comunale di Vigarano Mainarda sig. Antonio Balboni; e crediamo che valga la pena di dirne qualche cosa, tanto più che la *Rivista* nel suo numero di ieri inneggia alla vittoria del suo corrispondente Guglielmo Franchini esaltando il pretore Bariochella per aver condannato il Balboni all'ammenda di L. 30 e a 500 lire di danni.

A tutti è nota la divisione di Vigarano Mainarda in due partiti: quello degli *Italiani* e quello dei *Gambini* (papalini). Il sig. Guglielmo Franchini pare il capo di quest'ultimo partito, ed è corrispondente del giornale *La Rivista*; nel qual giornale (18 Giugno u. s.) fece pubblicare una corrispondenza da Vigarano ingiuriosa e calunniosa per il Delegato di Vigarano, sig. Antonio Balboni, capo naturale degli *Italiani* di Vigarano. In quella corrispondenza si diceva che Balboni *era delegato per la disgrazia di tutti nel paese;* si insinuava che nella scelta della nuova sede dell'ufficio di Delegazione tentava di far l'utile della sua famiglia con danno degli abitanti; e infine si diceva che *tutti si meravigliavano e protestavano perchè il Balboni, sapendosi inetto, non desse le sue dimissioni*.

Nel giorno appresso Balboni incontra Franchini, e avendogli questi confessato in piazza di essere autore della corrispondenza, sentì a dirsi che *non era da galantuomo* ciò che aveva scritto. Il Balboni in quella circostanza, eccitato dagli insulti ricevuti, ebbe dire al corrispondente della *Rivista* che, *se questi desiderava le sue dimissioni per diventar delegato, noi diventerebbe mai perchè non era galantuomo al pari di lui, procurando discordia e confusione in paese*. E siccome Franchini voleva di ciò spiegazione in mezzo alla folla che andava circondandoli, il Balboni gli disse: *venite in ufficio che ve la darò*.

Voi vi immaginerete, o lettori, che il Delegato di Vigarano (seguendo l'esempio di alcuni assessori della forte Bondeno) abbia data querela al Corrispondente calunniatore della *Rivista*, e al suo direttore responsabile come complice necessario di diffamazione ed ingiuria? Mai no; fu invece il corrispondente della *Rivista* che diede querela al delegato Balboni!

Ed eccoci in pretura, con Franchini costituito parte civile e difeso da due avvocati; i quali sostengono che Balboni si stizzì a torto della corrispondenza della *Rivista*, e lo accusano in nome della *libertà della Stampa* ec. ec. dimenticandosi ahimè! che il loro difeso corrispondente appartiene e capitaneggia non già il *partito della libertà* ma quello opposto che si appella *dei gambini!*

Al Balboni non valse a difesa il crudele oltraggio ricevuto dal Franchini e la diffamazione patita; non valse che il Brigadiere dei RR. Carabinieri accertasse risultargli dagli atti d'ufficio che il Franchini fosse dalle autorità ritenuto *un ricettatore di ladri* e sospettato anche di *spaccio di buoni falsi*; non valse che alcuni altri onorevoli testimoni (quali il sig. Paolo

Chiarabelli) ripetessero che la voce pubblica riteneva il Franchini come un vecchio manutengolo; non valse infine la prova che esso Balboni non intese accusare il Franchini d'altro se non delle indegne e menzognere cose stampate sulla *Rivista*. Il Pretore sig. Barrichella lasciò che uno degli avvocati del Franchini malmenasse a suo piacimento il vecchio ed onorando delegato di Vigarano; e per soprassello condannò il Balboni a pagare 30 lire di multa e 500 lire per risarcire l'onore del sig. Franchini!

Narriamo e non commentiamo. I commenti sarebbero troppo duri; e in pendenza dell'appellazione interposta dal sig. Balboni abbiamo il dovere di attendere fidenti nella giustizia riparatrice del Tribunale.

Neppure di questo giudizio pretoriano avremmo fatto menzione se non fossimo stati preceduti dalla *Rivista* la quale ne trae argomento per mettere in fosca luce il Balboni, esaltando Pretore, avvocati (della parte civile s'intende) e il Capo dei *gambini* « suo amico » (testuale) signor Franchini.

Dopo tutto, questa corrente di simpatia fra *gambini* e un giornale del popolo e della democrazia, se è edificante e strana, è pur anco assai divertente.

Dal diario della questura. — In Pieve di Cento furono arrestati e deferiti al potere giudiziario T. D. e T. C. per avere i medesimi rubata canepa esposta per essere asciugata.

— In Comacchio ed a danno dell'azienda affitto valli vennero arrestati F. G. — G. G. — M. A. e T. C. perchè sorpresi in flagrante pesca clandestina.

— Nella notte del 4 al 5 in Cento i Carabinieri procedettero all'arresto di N. G. siccome contravventore alla sorveglianza speciale.

— Ieri le Guardie di P. S. operarono il fermo del vagabondo N. G. Trattandosi di straniero fu proveduto pel suo rimpatrio.

— A danno dell'avv. Nicolini Antonio in Ferrara ignoti rubarono pollame per L. 22.

— In Ferrara ieri notte sconosciuti penetrarono nell'orto del possidente Castellani Giovanni rubandovi frutta per un valore di L. 10.

Stamane i carabinieri arrestarono, per vagabondaggio e perchè trovato mancante di recapito tal M. E.

— Stamane venne depositato in quest'ufficio uno scialletto di lana stato rinvenuto in istrada nella testè decorsa notte.

Teatro Tosi Borghi. — Continua il favore e lo straordinario concorso del pubblico alle rappresentazioni del Circo Roussiere. Basti il dire che nelle ultime due sere vennero rimandate molte persone. E da parte della compagnia, di tutti gli artisti indistintamente, è una gara di abilità che non potrebbe dirsi maggiore.

Questa sera serata straordinaria a beneficio di Miss Zenobia con programma nuovo e variato.

Teatro Bonacossi. — È preannunziata un Accademia vocale e istrumentale che verrà data una sera della ventura settimana per iniziativa della egregia pianista signorina Clelia Sangiorgi. Vi prenderanno parte il baritono Sivori ed altri chiari artisti.

Serraglio di belve. — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

Cento 6 Settembre 1884.

Su questo giornale nei numeri 204-205 sono stati pubblicati due articoletti firmati dal sig. Raffaele Carrozzari, dedicati a me a bella posta per censurarmi d'aver commesso contro di lui un orribile arbitrio, un'inaudita violenza, e cioè di non averlo accettato in teatro alla prova generale dell'opera e di non avere riconosciuto in lui un corrispondente della *Gazzetta*. Mi spiace di dover dire che tutto l'armeggio fatto dal signor Carrozzari per scindere la responsabilità della Direzione teatrale su questo fatto e per procurarsi delle proteste d'incolpabilità dagli altri miei colleghi è stata una cosa poco seria, perchè se avesse per un poco riflettuto che nessun impresario, nessun direttore teatrale è in obbligo di accettare in teatro alle prove o alle rappresentazioni tutti coloro che si spacciano per corrispondenti teatrali (chè troppi ce ne sarebbero!), avrebbe trovato la mia condotta regolarissima.

Infatti io non ho mai visto corrispondenze firmate dal sig. Carrozzari, tranne quando trattava di affari personali (per questo uno non diventa nè giornalista, nè corrispondente); mai egli ha dichiarato prima d'ora d'essere il corrispondente, o uno dei corrispondenti centesi della *Gazzetta*, e si che articoli da Cento spesso se ne leggono. Come pretendere dunque che io di primo acchito lo fiutassi per il giornalista centese? Se io fossi stato nel suo caso, io, giornalista provetto e valoroso come lui, mi sarei diportato in altro modo: Mi sarei presentato alla direzione teatrale con una lettera del Direttore del giornale che mi accreditava per suo corrispondente, sarei entrato e avrei avuto ragione; invece per essere stato il signor Carrozzari troppo furioso e troppo geloso della sua qualità di corrispondente, tanto da pretendere d'essere riconosciuto all'odore, è rimasto fuori dalla porta ed ha avuto torto.

Questo ho voluto dire non al signor Carrozzari, che di lui poco m'importa dopo il giudizio favorevole che su questo fatto io ho ottenuto dalla Giunta Comunale, ma ai lettori della *Gazzetta Ferrarese*, perchè, conosciuta la cosa, non abbiano a meravigliarsi se io non mi presterò a fare una polemica che giudico fin d'ora una cosa poco seria.

FRANCESCO BARALDI

Il sig. Baraldi chiama cosa poco seria una polemica che nel frattanto egli stesso si accinge ad iniziare! In ciò, nulla a ridire.

Lasciando al Carrozzari il compito di rispondere se lo crederà opportuno, noi intanto dichiamo al sig. Baraldi:

Se Ella non ha viste corrispondenze firmate dal Carrozzari vuol dire che non legge la *Gazzetta* e ciò è poco male. Ma tutta Cento può dirle che tutte o quasi le corrispondenze teatrali alla *Gazzetta* portarono sempre le iniziali troppo evidenti C. R., e che egli ne è l'autore.

Se Ella, pure ignorando tutto questo, avesse richiesto al Carrozzari la tessera di corrispondente, il medesimo gliela avrebbe fatta subito vedere. Ma nessuno ne la richiese perchè c'era il premeditato proposito di fare a lui una puerile sgarberia.

Tanto più tale sgarberia era immeritata in quanto che il nostro amico paga anche lui il suo bravo biglietto e non suole farsi corrispondente, per pagarsi come moltissimi altri fanno con quei pochi che risparmiano.

Conclusione: giacchè il sig. Baraldi ci ha messo una decina di giorni a pensarci per rispondere ciò che ha risposto, parci che avrebbe fatto assai meglio a star zitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 7 c
Alt. med. mm. 762,08	» mass.ª 24°, 7 c
Al liv. del mare 764,08	» media 20°, 2 c
Umidità media: 58', 1	Ven. dom. ENE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno, Nuvolo

9 Settembre — Temp. minima 15° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Settembre ore 12 min. 0 sec. 23.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 6 Settembre

FIRENZE . . .	68	36	57	64	76
BARI . . .	32	22	24	21	31
MILANO . . .	88	62	56	2	77
NAPOLI . . .	22	84	28	3	4
PALERMO . . .	78	81	27	72	25
ROMA . . .	65	76	8	11	12
TORINO . . .	12	29	58	32	59
VENEZIA . . .	64	47	79	30	20

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Comunicato*)

Al signor Bacci della *Rivista*, il quale continua a sfogarsi scrivendo plateali insolenze contro di me che non lo conosco, rispondo per l'ultima volta:

Che se querelando il Vicini ho coinvolto nella mia querela come complice necessario il gerente della *Rivista*, lo feci per due articoli firmati dal Vicini stesso; e se mandai a sfidare il sig. Bacci, lo feci per un altro articolo ingiurioso scritto posteriormente dal Bacci; laonde le mie querele non avevano nulla a che fare collo scritto del Bacci, di cui gli chiesi riparazione;

Che il signor Bacci promise di mandare i suoi padrini nel giorno ed ora fissati, e invece mandò una lettera di rifiuto; e siccome non posso supporre che abbia voluto far fare ai suoi rappresentanti la semplice figura di porta lettere, così ne devo dedurre che prima accettò e poi rifiutò la sfida;

Che il signor Bacci nella *Rivista* di Mercoledì scorso offrì di sottoporsi a un giurì d'onore che io rifiutai e rifiuto onde lasciare al pubblico imparziale il giudicare del contegno di questo *giornalista*.

Posti così i fatti, capisco di aver avuto torto nel trattare col signor Bacci sul terreno della cavalleria e rimetto all'autorità giudiziaria i di lui scritti ingiuriosi stampati e che sarà per stampare contro di me.

EUGENIO RASTELLI

Dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino riceviamo il seguente Comunicato con preghiera di pubblicazione:

Lotteria Nazionale

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

Per il 1.° premio di L. it. 300,000
Per il 2.° premio di L. it. 100,000
Per il 3° premio di L. it. 50,000
Per il 4.° premio di L. it. 50,000
Per il 5.° premio di L. it. 30,000

Il Presidente del Comitato esecutivo
T. VILLA

La prima estrazione avrà luogo a Torino il prossimo 30 novembre.

Ad ogni **epilettico, ammalato di nervi** o **convulso**, possiamo caldamente raccomandare il rinomato metodo di cura del **prof. Dr. Albert** Parigi, Place du Trône 6, riconosciuto dalle più cospicue autorità mediche; si rivolga perciò ogni ammalato con piena fiducia al suddetto e molti ricupereranno la loro salute. In casa del signor professore, trovano tutti i sofferenti di nervi, un'esistenza calma sotto ogni rapporto; i prezzi sono modicissimi. Cura per lettera dopo inviata una relazione circostanziata della malattia. Dobbiamo ancora osservare che il sig. prof. Albert pretende l'onorario solo dopo visibile successo.

Avviso agli Agricoltori

Lo scarso raccolto del Frumento nonchè il vilissimo prezzo del medesimo, sono la cagione per cui il Coltivatore trovasi in questi giorni seriamente impensierito. Per una parte vorrebbe abbandonare questa coltivazione che attualmente si bilancia con una grossa perdita: per l'altra non sa cosa sostituirvi, non trovandovi sempre il suo tornaconto. Cosa dovrà fare?... Il tempo della semina s'avvicina a gran passi, per cui bisogna decidersi.

Per me ritengo che nelle attuali circostanze la miglior cosa a farsi sia quella di non scoraggiarsi e procurare di coltivare nel miglior modo possibile questo Re dei Cereali, e ciò mediante concimazioni razionali, onde ricavarne un maggior prodotto. Nella scorsa primavera mi trovai con certi seminati a frumento meschinissimi: volli tentare di ristorarli mediante concime chimico preparato appositamente per questo cereale dalla rinomata Ditta Ottavi e Morbelli di Casale Monferrato. La prova venne fatta verso la fine di Aprile sopra un estensione di venti tornature: e sebbene l'operazione fosse eseguita in modo alquanto imperfetto, perchè fuori di tempo pure si ottenne ventuna semente, mentre dal lato postovi a confronto e non concimato non si potè arrivare a nove. Il risultato fu incompleto; ma abbastanza soddisfacente se si tiene calcolo che l'operazione venne eseguita troppo tardi, allora quando molte piantine di frumento erano perite, e le superstiti avevano già molto sofferto; e poi anche da tenersi calcolo che trattasi d'un terreno mai concimato e da otto anni sempre investito a frumento, per cui si può dire esausto.

In vista di tali risultati, ho scritto alla sullodata casa onde volesse prepararmene anche per quest'anno, ed essa mentre me ne inviava un primo Vagone, mi pregava d'accettare la rappresentanza per le Provincie di Ferrara e Bologna; per cui quei signori Agricoltori che bramassero farne acquisto anche solo in via di prova, possano rivolgersi al mio indirizzo Via Bellaria N. 21 per gl'opportuni schiarimenti.

Ferrara li 4 Settembre 1884.

Prof. *Lavagnolo Simone*

AVVISO

Il cav. Domenico Bertoli chirurgo dentista per aderire alle ripetute domande dei suoi numerosi clienti, e nella speranza di poterli vieppiù favorire della sua opera, avverte che per lo avvenire ogni prima domenica di mese, principiare da domenica 7 corr. riaprirà il suo gabinetto dentistico nell'Albergo dell'Europa dalle ore 9 ant. alle 4 pom. al quale accudirà personalmente.

In Bologna abita in Via Venezia numero 1.

AVVISO

AFFITTABILE un vasto appartamento al 2. piano del fabbricato detto dei tre mori in Ferrara Via Cortevecchia, Boccaleone e Vicolo del Podestà di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative allo studio del sig. avv. Novi, via Commercio N. 30.

Congregazione Consorziale del II.° Circondario
POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl'interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per soccorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl'interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l'incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull'ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl'intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati stessi nell'altro lunedì 6 ottobre, all'ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere per-

senale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.
Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

Telegrammi Stefani

Roma 7. — *New York* 6 — Un ciclone raggiungerà probabilmente le coste di Inghilterra, Francia e Norvegia.

Bruxelles 6 — Il *Nord* conferma che il convegno degli Imperatori avrà luogo a Sherneviczy, e che avrà per risultato la consolidazione dello *statu quò* della situazione internazionale.

Venezia 7. — Il treno reale è partito alle 5 pomeridiane.

Un bellissimo manifesto del sindaco annunziò la partenza del Re per Napoli.

La popolaziane improvvisò un entusiastica dimostrazione.

Grandi ovazioni in piazza S. Marco e lungo il Canal Grande.

Alla stazione la folla scoppiò in applausi frenetici.

Venezia 7. — S. M. il Re è partito per Napoli. S. M. la Regina e il Principino partirono per Monza.

Pietroburgo 5. — L' Imperatore accompagnato dal Granduca Vladimiro è partito iersera per Vilna e Varsavia.

Torino 7 — È assicurato un grande successo alla festa italiana di beneficenza di domani sera.

È arrivato un considerevole numero di società operaie e corporazioni.

Le ferrovie possono a malapena provvedere al trasporto dei viaggiatori. Ne sono arrivati oltre 30 mila. È annunziato l' arrivo di moltissimi altri.

La città è animatissima. L' Esposizione è stipata.

Bruxelles 7 — La dimostrazione cattolica cominciò all' 1 30. La folla urla e fischia. Parecchi arresti vennero operati già a mezzodì. La dimostrazione numerosissima si mise in marcia all' 1 45 fra un'immensa confusione, fischi, urli e risse spaventevoli. Furono fatti altri arresti; vi sono alcuni feriti. Le bandiere furono stracciate.

Alle 2 30 la dimostrazione è tagliata in due. La gendarmeria si mette alla testa del corteggio. La guardia civica si sforza di ristabilire l' ordine.

Alle 3 il disordine diventa generale.

Il corteggio interrotto in diversi punti non può avanzarsi. Parecchi agenti di polizia sono feriti.

Bruxelles 7 — Il corteggio comincia a disperdersi lentamente. L' agitazione comincia a calmarsi.

Bruxelles 7 — L' effervescenza durò tutta la sera senza disordini.

Gli arresti fatti sommano a 185; numerosi feriti.

Vari tumulti tra la folla e la gendarmeria. Un ferito e 4 arresti.

Vilna 7 — L' imperatore, l' imperatrice, i Granduchi, ereditario, Giorgio, Vladimiro, Nicolai, i ministri e il seguito sono giunti alle ore 10 45 ant., ricevuti con entusiasmo dalla popolazione.

Le LL. MM. visitarono il monastero di Santo Spirito, quindi si recarono al campo di Marte per la rivista delle truppe.

Roma 8 — S. M. il Re è arrivato alle ore 8 45.

Il Principe Amedeo che era prearrivato alle ore 7, con i ministri e le autorità lo hanno ricevuto.

S. M. il Re alle 9 15 è ripartito per Napoli con Depretis, il gen. Pasi, Rattazzi e seguito.

All' arrivo e alla partenza vivi applausi salutarono il Sovrano.

Falmouth 8 — I superstiti del yacht *Mignonette* furono arrestati, perchè naufragati dopo 7 giorni di digiuno, uccisero e mangiarono un mozzo dopo averne bevuto il sangue, divorato il fegato ed il cuore ancora caldi.

Anversa 8 — Una folla compatta è continuamente alla stazione. Grandi risse all' arrivo di ogni treno che conduce i dimostranti clericali da Bruxelles. La gendarmeria caricò parecchie volte. Molti feriti.

Londra 8 — Ieri a Worthing rinnovaronsi i disordini cagionati dall' *Esercito della Salute*. La folla ruppe le finestre della caserma dei salutisti. Uno dei capi dell' esercito ferì un ragazzo e venne arrestato.

Vilma 8 — Ieri dopo la rivista delle truppe. Lo Czar e la Czarina ricevettero nel palazzo le autorità civili, militari ed ecclesiastiche che assistettero al *dèjeunner*.

I Sovrani visitarono parecchie scuole e partirono alle 4 1|2 p. per Varsavia. Ebbero entusiastiche ovazioni dalla popolazione.

Bruxelles 8 — I feriti ascendono ad un centinaio: alcuni gravemente. Finora la voce che vi siano tre morti non si è confermata.

In diverse città accaddero risse alle stazioni al ritorno dei dimostranti clericali.

Londra 8 — L' *Agenzia Reuter* ha da Fu-Tcheou: Soldati chinesi saccheggiarono le case degli stranieri, senza distinzione.

Roma 8 — La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente nota: Nei giornali furono questi di fatti reclami che accennavano anche ad accuse contro il governo perchè questo pur facendo invito a medici e chirurghi affinchè accorressero a prestare l' opera loro nei luoghi colpiti dal cholera, non avesse provveduto alla sorte delle loro famiglie nel caso in cui i medici e chirurghi stessi fossero morti nel volontario e pericoloso servizio. A rimuovere ogni dubbio in tale proposito e dimostrare come per parte del governo nessun provvedimento si fosse preso ora, per ciò che sarebbe stato affatto superfluo, ripubblichiamo la legge 29 luglio 1868 e relativo regolamento 30 dicembre 1868.

Questa legge che ha tuttora piena applicazione assegna una pensione alle vedove e alla prole dei medici e chirurghi non impiegati dello Stato, che inviati dal governo in località ove infierisce il cholera, fossero morti nella assistenza prestata ai colerosi.

Napoli 8 — Alle 3 55 è arrivato il Re accompagnato dal principe Amedeo, da Depretis, Pasi e seguito; fu ricevuto alla stazione da Mancini, dal sindaco, dal prefetto, dai deputati e senatori e dalle autorità. Numerosi cittadini lo acclamarono entusiasticamente gridando: « Viva il secondo padre della patria. »

Nei pressi della stazione il popolo stipato acclamò ripetutamente al Re e ad Amepeo colle grida di « Viva Savoia, viva Umberto ed Amedeo. »

Tutte le vie percorse fino alla Reggia erano affollate di cittadini acclamanti al Sovrano. Circa 300 carrozze e carrozzelle accompagnarono il Re fino alla Reggia.

Madrid 7 — Il cholera è scoppiato nella provincia di Lerida.

Marsiglia 7 — Ieri 4 decessi.

Parigi 8 — Ieri nell' Herault 5 decessi, nell' Aude 3, a Tolone 1.

Napoli 8 — Si è minifestato un sensibile aumento nell' epidemia.

Appena venne pubblicato l' avviso del sindaco della visita del Re, la città fu imbandierata e le vie si popolarono.

Madrid 8 — A Novelda 6 casi e 4 decessi, a Monforte 5 casi ed 1 decesso, a Elche 1, a Belaguer 5, a Movendo 1.

Parigi 8 — Ieri nei Pirenei orientali 6 decessi, a Saintremere (Ardeche) 14 decessi fulminanti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Napoli 8 — D' ordine del Re fecesi sgombrare la Caserma di cavalleria di Piazza Maddalena per destinarla ai cholerosi. Le famiglie dei militari sono trasportate negli alberghi a spese del Municipio. La truppa andrà ad accampasi nel campo di Marte.

Domani il Re accompagnato dal Principe Amedeo, da Depretis e Mancini comincerà le visite ai cholerosi nelle diverse sezioni.

Varsavia 9 — Lo Czar e la Czarina arrivarono alle 10 ant. e assistettero subito alla messa nella Chiesa Greco-Cattolica.

Roma 9. — L' infermo di cholera a Roma continua nello stato algido; il male aggravasi.

Marsiglia 9 — Jeri Due decessi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)